

dovuti comodi, e vantaggi della proprietà, fembrami egualmente manifesto essere troppo a vile.

Se introdotto non fosse l' uso del danaro subito si conoscerebbe chiaro, che i primi dando le loro opere, e merci non potrebbero acquistare tante biade per sussistere; li secondi non potrebbero pei loro grani conseguire tante opere, e merci o loro necessarie, o proporzionate ai comodi, che ragionevolmente esigere possono.

Il giusto prezzo adunque delle biade dovrebbe essere quello, per cui gli operai, ed i proprietari sussistere possono secondo l' uso nella loro classe stabilito, e godere quei comodi, che dipendono dalla proprietà, e dalle circostanze proprie degl' individui; nè io sempre crederei giusto il prezzo solito, ed agli anni antecedenti comune.

Ciò che più d' ogni altra cosa suole alterare, e sovvertire il giusto prezzo delle biade è la strabbondanza, o la carestia, per cui oltre misura impreziosiscono, o avviliscono. Le angustie però, che il prezzo de' grani or all' una, or all' altra classe de' cittadini suole arrecare sono per l' ordinario aggrandite dall' opinione, e da vano timore; poichè nella carestia tutti temono di mancar di pane, e per esser